



Riscaldamento e caro prezzi, ogni grado conta: come consumare meno senza sorprese

Descrizione

(Adnkronos) Con l'arrivo dell'autunno milioni di italiani si preparano a riaccendere i termosifoni. Quest'anno, però, l'avvio della stagione termica coincide con una nuova fase di tensione sui prezzi dell'energia, che rende ancora più importante evitare sprechi e sapere come viene utilizzato il calore all'interno delle proprie abitazioni. Secondo gli ultimi dati Arera, nel quarto trimestre del 2026 la bolletta elettrica del cliente tipo vulnerabile in Maggior Tutela è aumentata del 37,3% rispetto ai tre mesi precedenti ed anche il gas è tornato a salire. In questo scenario, ridurre i consumi resta una delle leve più immediate a disposizione delle famiglie. Enea stima che durante l'inverno 2026-27 interventi di efficienza e misure di contenimento potrebbero consentire al settore residenziale e a quello dei servizi di risparmiare complessivamente circa 1,2 miliardi di metri cubi di gas, una quantità sufficiente a riscaldare circa un milione di abitazioni.

Ma risparmiare sul riscaldamento non significa semplicemente abbassare la temperatura. Per questo Qundis, tra i principali operatori europei nei sistemi per la contabilizzazione del calore, ha raccolto sei consigli pratici per affrontare la stagione termica 2026-27 con maggiore consapevolezza.

1) Radiatori spenti? Senza un ripartitore efficiente si rischia comunque di pagare su una stima. Per pagare in base a quanto si consuma davvero è fondamentale che il sistema di contabilizzazione funzioni correttamente. Il ripartitore installato sul radiatore rileva infatti i dati utilizzati per attribuire i consumi alla singola abitazione. Se il dispositivo non funziona e non è disponibile una lettura valida, il consumo non viene automaticamente considerato pari a zero, anche se durante la stagione il radiatore è rimasto spento: la quota può essere determinata attraverso una stima, anche sulla base dei consumi registrati negli anni precedenti. Per questo è importante verificare prima dell'avvio della stagione termica che i ripartitori siano efficienti e segnalare tempestivamente eventuali anomalie o messaggi di errore al servizio di contabilizzazione.

2) Ogni stanza ha bisogno del suo calore. Scaldare tutta la casa nello stesso modo è spesso inutile. Una camera utilizzata soltanto di notte, uno studio vuoto durante il giorno e un soggiorno vissuto per

molte ore hanno esigenze diverse. Il consiglio Ã¨ quindi regolare le valvole stanza per stanza, riducendo lâ€™apporto di calore negli ambienti meno utilizzati. In questo modo il riscaldamento segue le abitudini reali di chi vive la casa, anzichÃ© funzionare allo stesso livello ovunque.

3) Se il termosifone scalda male, alzare la valvola non risolve il problema. Un radiatore che rimane freddo in alcune zone produce rumori insoliti o impiega molto tempo a scaldarsi puÃ² segnalare unâ€™anomalia dellâ€™impianto, ad esempio la presenza di aria nel circuito. In questi casi Ã¨ meglio verificare la causa e, quando necessario, rivolgersi a personale qualificato. Aumentare semplicemente la regolazione rischia di far crescere la richiesta di calore senza migliorare davvero il comfort.

4) Liberare i termosifoni per far circolare il calore. Tende pesanti, mobili, coperture e vestiti lasciati ad asciugare sul radiatore ostacolano la diffusione del calore nellâ€™ambiente. Il consiglio Ã¨ quindi lasciare quanto piÃ¹ possibile libero lo spazio attorno ai corpi scaldanti. Eâ€™ un accorgimento semplice, ma evita che una cattiva distribuzione del calore venga scambiata per la necessitÃ di aumentare il riscaldamento.

5) Arieggiare sÃ¬, disperdere calore no. Il ricambio dâ€™aria resta importante anche dâ€™inverno, ma lasciare le finestre socchiuse a lungo mentre i termosifoni sono accesi comporta una dispersione continua di calore. Meglio aprire completamente le finestre per il tempo necessario al ricambio dellâ€™aria e poi richiuderle, evitando che lâ€™impianto continui a lavorare per compensare una perdita costante di temperatura. Allo stesso modo, mantenere gli ambienti eccessivamente caldi aumenta i consumi senza necessariamente migliorare il comfort.

6) Verso il 2027: verificare per tempo i dispositivi di contabilizzazione. La stagione 2026-27 coincide con una scadenza importante per i sistemi di contabilizzazione. Dal 1Â° gennaio 2027 i dispositivi interessati dalla normativa dovranno consentire la lettura da remoto, nei casi previsti dalla legge. Per amministratori e condomini, questi ultimi mesi dellâ€™anno rappresentano quindi lâ€™occasione per verificare se i dispositivi presenti nellâ€™edificio siano adeguati e se siano necessari interventi. La telelettura consente di acquisire i dati senza dover accedere fisicamente agli appartamenti e rende possibile disporre di informazioni di consumo con maggiore continuitÃ .

â€™In un momento in cui i prezzi dellâ€™energia sono tornati sotto pressione, risparmiare significa non solo evitare consumi inutili, ma anche poter contare su sistemi di contabilizzazione efficienti e dati affidabili. Solo cosÃ¬ Ã¨ possibile avere una fotografia affidabile dei propri consumi e intervenire in modo consapevole sulle proprie abitudini. Per questo Ã¨ importante verificare il corretto funzionamento dei ripartitori e utilizzare il riscaldamento in funzione delle reali esigenze della casaâ€™, ha concluso Matteo Birindelli, country manager di Qundis in Italia.

â€™

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 30, 2026

Autore

redazione

default watermark